

Mestre 201



1960-2001



Diario di 20 anni
del Premio
Città di Mestre
1982 -2001

Appunti di Teddy Stafuzza

Alla ricerca della sua identità

A Mestre, città viva e generosa

Traeva aria di premio a Mestre e dintorni sul finire degli anni '70. Ovvero si cominciava a ritenere che fosse giusto, in qualche modo, poter dare un qualche riconoscimento a chi, persona o organizzazione, nel realizzare se stesso era riuscita a dare innegabile a una città come Mestre, appunto, che soffriva, e soffre ancor oggi, la sudditanza di Venezia. Sennoché si doveva sempre fare i conti non solo con il gap storico con il capoluogo municipale, ma anche con quanto lo stesso continuava a produrre in termini di prestigio. Non bastasse, la vita d'ogni giorno sembrava oppressa dal fumo di Marghera. Guai che fosse il supplicio di una colpa il doverci lavorare per darci una vita dignitosa. Si viveva, allora, (ero arrivato con famiglia, ma per lavorare a Rialto nel marzo del 1988), di piccole soddisfazioni, soprattutto sportive. Che negli anni '70 s'erano ingigantite nel basket, con la promozione in Serie A, e nel calcio, con una Mestreina che emergeva protagonista nel calcio di mezzo, fra Serie D e Serie C. Le glorie olimpiche di Piero De Piccoli, acclamato

Sandro Argenton, cavallerizzo trentino quando ecco il tempo via la grande scherma del andar oggi, a oltre 101 anni, che, allora come oggi, Mestre città verrà e, anche, sognano ancora in molti, sulla Bergamo, che ci ha lasciati soli



provocò in me la voglia di lanciare qualche input, come quello di città viva, appunto. Piero Bergamo, invece, propugnava il città buona, ma con la discrezione del donare senza ricevere nemmeno un grazie. Molto più attento fu, allora, l'amico giornalista Aldo Boccum, che sul suo Trifoglio, che dedicò una pagina al Premio Città di Mestre per lo sport, annunciò sotto lo Sci Club Mestre, scriveva "che prima e poi un "Premio Città di Mestre per lo Sport" dovesse in qualche modo essere istituito, era abbastanza prevedibile, ma che la paternità e anzi se il sarebbe assenti "in toto" lo Sci Club Mestre, non credo che lo avrebbe precluso nessuno. E' un merito non indifferente per il sodalizio di Petinetti e di De Marinco l'aver colmato, oggi, questa lacuna. Era da qualche anno che guardavano con occhio attento a quanto avveniva fuori dal proprio "recinto". ...Un modo come un altro per far sentire un affettuoso braccio intorno al collo a chi - in qualsiasi veste - si era battuto sui campi di gara in nome della città ed aveva portato con sacrificio, passione e impegno allo questo nome". E' il segno di una crescita morale della città", sottolineava l'amico Aldo, non facile alle emozioni. Però è preciso cronista al punto da notare che il sindaco Rigo ebbe a dire durante la festa che "per la prima volta il Comune ha avuto senza prima dare". Sembra oggi una regola. Per gli alpini, a esempio, che da 25 anni celebrano la Festa della Madonna del Don. E di tanti altri, d'ogni volontariato. Impugnati tutti, sulla spinta dello sport, come ebbe a scrivere Boccum, nel sostenere "la giovane Mestre che ha risalto un abito che trentare fa (allora, sono circa 80) sembrava assolutamente inavvicabile". Nelle pagine successive un diario d'immagini. Che sono fatti non parole di una Mestre perfetta del mondo.

Teddy Stafuzza

cronista mestrino



Sci Club & Panathlon Mestre

Tutti insieme per un'idea vincente

L'identificazione della città avviene anche attraverso lo sport e le gesta di chi lo pratica: la città di Mestre ne raffigura esempio mirabile, e, ancor più, significativo allorché raccoglie attorno a sé chi maggiormente raggiunge traguardi importanti e offre immagini esemplari consegnando il Premio Città di Mestre per lo Sport.

Le memorie del Ventennale del Premio, raccolte in questo opuscolo, raffigurano impegno e risultati e rappresentano un grande patrimonio morale, quale scuola di vita, soprattutto per i giovani; patrimonio che non deve essere disperso.

L'idea dello Sci Club, fondatore del Premio, di istituire, e del Panathlon Club, di organizzare ogni anno la consegna del Premio Città di Mestre per lo Sport, non può che essere recepibile di piazza di tutte le persone, sportive e no.

Panathlon Mestre
il Presidente
Antonio Serena



Il prouostore Fontana e il dining

I presidenti del Panathlon Mestre

1984 - 1986 - Giovanni Rama	1992 - 1994 - Giovanni Schiavon
1986 - 1988 - Aurelio Angonese	1994 - 1996 - Alessandro Valentini
1988 - 1990 - Antonio Serena	1996 - 1998 - Giorgio Chinellato
1990 - 1992 - Ezio Panetti	1998 - 2000 - Giuliano Berti
2000 - 2002 - Antonio Serena	



Panathlon International

1° Distretto - Il Governatore

Giampaco Righetti



A Mestre con il presidente Senesi

Venezia, 17 ottobre 2001

L'impegno e l'affetto verso la vostra Città

Nelle motivazioni che hanno deciso gli statuti del Premio, nell'ormai lontano 1982, c'era "l'impegno e l'affetto verso la vostra Città", quando una manifestazione affonda le proprie radici nei valori ideali e affettivi, è difficile che non abbia lunga vita.

Il Premio "Città di Mestre per lo Sport" lo ha dimostrato compiendo oggi il suo XX anniversario e non si può non essere grati allo Ibi Club Mestre ed al Panathlon Club di Mestre che l'hanno rispettivamente creato e fatto crescere quali attori osservatori della realtà sportiva mestrina, riconoscendone gli affetti e segnalandoli alla pubblica attenzione per il tutto che hanno dato alla Città, per le soddisfazioni che hanno dato all'ambiente sportivo in cui sono cresciuti e si sono perfezionati.

Un discorso a parte merita il riconoscimento - non necessariamente conferito ogni anno - che premia "una vita per lo sport": in questo riconoscimento si identificano gli obiettivi stessi del Panathlon e cioè l'esaltazione della pratica sportiva intesa quale strumento di formazione della persona e di promozione della solidarietà fra le genti ed i popoli. E poiché il Premio realizza e promuove tale strumento di formazione, di amicizia, di lotta, di fair play e di rispetto dell'avversario, merita il più caloroso augurio di lunga vita e gratificazione dello sport mestrino.

Auguri, "Città di Mestre" !!!

Giampaco Righetti
Presidente
1° Distretto - Il Governatore

I GRANDI PREMI DEL PARATHLON

Panathlon Club Mestre Premio "Città di Mestre per lo Sport"

È nato ufficialmente nel 1982 con l'intenzione di offrire una immagine di Mestre "città viva", cioè nella sport trova una sua omogeneità tutta merita. Ma come una semplice foto sportiva un'immagine della Set Club Mestre, questa annuale cerimonia, grazie dal 1983 dal Panathlon Club di Mestre, si è trasformata in una grande occasione per rendere idealmente una città sportiva attorniata ad una tradizione tutta sua e particolarmente unita.

Oggi questo Premio si rinnova con le stesse spirito ed entusiasmo, certo di poter ricompensare ancora una volta, l'impegno e l'affetto verso la nostra Città.



Premio "Città di Mestre" - Albo d'oro

- 1976 Diego Sacchetti, ginecista; Barbara Benetti, atleta leggera; Lucio Romano, calcio; Italiani Club Mestre; Tennis Club Mestre; Federazione Italiana Sport Handicap.
- 1977 Mica Segato, pattinaggio; Mara Polin, pallacanestro; Piero Caballo, atleta calcio; Cesare Polin, una vita per lo sport; Doris Spavento, scherma; Gianni Sora, ginecista.
- 1978 Luciole Januzzi, ginecista; Mica Giugnoni, pattinaggio; Mauro Neri, scherma; Associazione Sportiva P.S., ginecista; Brunella Casalinova, una vita per lo sport; Maurizio Lambi, calcio; Luigi Romano, nuoto; Diego Berlusconi, tennis; Cristina Reggi, karting; Claudio De Mio, ginecista sportivo.
- 1979 Rosella Pizzardi, nuoto; Giannetto Carraro, ginecista; Luciano Rossi, ginecista; Barbara Barbi e Marina Bonetto, canoa; Tullio Pizzardotto, agli Studi, sport nella scuola; Stefano Carraro, pattinaggio; Rita Rita Spavento, atleta calcio; Italiani Club Mestre; Federico Casati, pallacanestro; Sergio Segato, uno sport per lo sport.
- 1980 Emanuela Vellera, atleta leggera; Maria Emanuela, canoa; Luigi Neri, una vita per lo sport; Luciano Ruffa, ciclismo; Maria Barbi, calcio; Andrea Barbi, scherma; Gian Piero Rossi, ginecista; Nello Stefanini, ginecista; sportivo; Wendy Sport Mestre; Gruppo Atletico Club, atleta leggera.
- 1981 Luca Motta, canottaggio; Piero Polin, nuoto; Barbara Neri, pallacanestro; Clelia Pini, ginecista sportiva; Roberto Ra-



Una capitale dello sport

Lo sport, mestiere di far consegnare pagine indimenticabili di imprese compiute dai nostri atleti. Parallelamente è cresciuto un movimento che ha guardato allo sport come elemento di cultura e di indagine. La nascita del Paratitolo di Mestre, ha permesso di coniugare le gesta degli atleti con la necessità di evocare nella nostra memoria.

Sfogliando i vent'anni dell'Albo d'Oro del Premio Città di Mestre si ha la sensazione di rivivere i momenti gloriosi che hanno fatto della nostra città una capitale sportiva. Il lungo elenco di premiati, campioni di livello internazionale, tecnici capaci, dirigenti appassionati e giornalisti che hanno raccontato le loro imprese, cantano per ogni nome un grande capitolo della nostra storia. Il tempo spaziosa i ricordi, ma la capacità dell'uomo sta nel trovare gli strumenti necessari perché questi momenti possano continuare ad essere vivi e presenti.

Allora il premio dato dal Paratitolo agli atleti costituisce non solo un riconoscimento proposto per il gesto atletico compiuto, ma il sogno intellettuale di un'iscrizione nei ricordi di tutti coloro che amano lo sport nella sua espressione più laica.

Michela Mognato
Vice-Sindaco di Venezia
Assessore allo Sport



I soci Antonio Irvaseo e Roberto Cacci premiano il vicesindaco-assessore Michela Mognato



PROVINCIA
DI VENEZIA

Settore Sport

Tanti campioni premiati per le loro qualità umane

La vita sportiva di un atleta o di un campione che si esprime ai massimi livelli è concentrata in un lasso di tempo frequentemente abbastanza breve. Dei tanti anni dedicati alla preparazione necessaria per raggiungere la maturità atletica ed agonistica, e di quelli successivi, nei quali la passione sovrage lo sforzo più di quanto non faccia il fisico, quasi mai le cronache si sono interessate. Ma il campione vero è tale, quando sa esaltare i valori migliori della sport in tutte queste fasi, quando anche fuori dalla luce dei riflettori riesce ad essere emblema e di esempio per i giovani e per le future generazioni. Essere propagandisti della pratica sportiva e del messaggio di socialità, altruismo e solidarietà, è importante, forse più dello gara.

Ecco perché della Provincia di Venezia, il tutti gli uomini e le donne dare lustro alle sport non siano solo i raggiugli classifica a motivare i premi questi riconoscimenti abbiano fondamento nella valutazione complessiva delle qualità dei protagonisti del mondo sportivo di Mestre.



complicazione, lealtà, nella sport una sfida stesso risultato di una

ringrazio, a nome Paratlon International che hanno contribuito a cittadino. So bene come cronometristi o di assegnati, ma come

Personalmente mi sentirei di assegnare un premio allo stesso Paratlon: i vent'anni del "Città di Mestre" sono un risultato ottenuto grazie alla serietà, all'impegno, alla dedizione di tante persone che hanno mostrato in quell'arco di tempo di amare lo sport, tutto lo sport. La più vera e sincera soddisfazione, credo sia per tutti loro quella di aver conservato attraverso questo premio una "memoria storica" valida per l'intera città. La altrimenti effimera carriera nel mondo delle competizioni avrebbe condannato al dimenticatoio nomi che, invece, sono oggi quelli di persone vere, campioni premiati per le loro qualità umane, vincitori del "Città di Mestre".

L'Assessore Provinciale allo Sport

Bruno Giuseppe Morito

(nella foto a sinistra, con Piero Mica Salva)

Panathlon Mestre

I Superpremi del Ventennale

Il Premio Mario Viali

a

Il Gazzettino

Il Distretto



Giorgio Lago giornalista



Ivano Beggio mister Aprilia



Ivano Beggio (secondo da destra) con Valentino Rossi e Loris Caporossi.

Paratlon Mestre

I Superpremi del Ventennale

Ettore Messina
basket



Sci Club Mestre



Spes Mestre
ginnastica



Paradise Masters

7 Superpremi del Ventennale

Lugi Norino & Mauro Numa
schema



Manuela Lavorato
atletica leggera



Da Stanguellini a Ferrari con Eros Crivellari



Il presidente del Paraphis Mestre, Antonio Senca, ringrazia il socio Eros Crivellari, seduto alla sua destra, per aver finalmente realizzato il sogno di tutti paraphisicini mestresi e non di visitare la fabbrica della Ferrari a Maranello, con la sorpresa di una visita alla vicina Stanguellini, di cui lo stesso Crivellari fa pilota insieme alle sferrate fratelli. Nell'occasione il Paraphis si è impegnato, con il capitano dei piloti di Formula 1 di

far risacendere la lampada di Bologna che ricorda quelli caduti in gara.

